

Un progetto di  
ASSOCIAZIONE STUDI  
MILITARI EMILIA ROMAGNA APS

Con il Patrocinio  
del Comune di Scandiano



# LONTANI DA OGNI BENE DISPERSI NEL SILENZIO PROSSIMI ALLE STELLE

La Campagna di Russia  
a Scandiano

Dagli archivi di:

UNIRR - Unione Nazionale Italiani Reduci di Russia  
*divisionevicenza.it*



Il titolo: una frase di Giulio Bedeschi, medico, scrittore e alpino, ufficiale della Julia in Russia. Una frase che descrive il Natale degli Alpini, dei soldati in generale, sul Fronte Russo.

La Campagna di Russia, sin dall'estate 1941, ha veduto la partecipazione di un cospicuo contingente di Forze Armate del Regno d'Italia. Il **Corpo di Spedizione Italiano in Russia - CSIR**, delle dimensioni di un Corpo d'Armata, cominciò le operazioni di trasferimento dall'Italia al fronte a partire da luglio e solo nell'agosto 1941 prese parte ai primi combattimenti sul suolo sovietico. Questo contingente, al comando del valentissimo e pluridecorato Gen. Giovanni Messe, contava circa 62 mila uomini. Il bilancio, dopo quasi un anno di partecipazione alla Campagna, fu di circa 1.600 morti, 400 furono i dispersi, mentre quasi 9 mila furono i feriti e congelati. A partire dal 9 luglio 1942, con l'incremento di unità italiane presenti sul fronte russo, il CSIR cessò la propria autonomia e, riacquistando la vecchia denominazione di XXXV Corpo d'Armata, venne incorporato nell'**8ª Armata**, passata alla storia come **ARMIR - Armata Italiana in Russia**, al comando del Gen. Italo Gariboldi. Questa, forte di circa 230 mila uomini, fu tristemente famosa per l'elevatissimo numero di perdite che ebbe a subire tra il dicembre del 1942 e il gennaio del 1943 in seguito allo sfondamento sovietico del fronte sul fiume Don (operazione Piccolo Saturno e Ostrogožsk - Rossoš'). Uno dei luoghi simbolici dell'impietosa ritirata italiana

fu senza dubbio la conca di Arbuzovka, passata alla storia come Valle della Morte, dove le Divisioni Torino, Ravenna Pasubio, Sforzesca, Celere, i Raggruppamenti CC.NN. unitamente alla 298 Infanterie Division tedesca, si trovarono completamente accerchiate, perdendo, tra morti e prigionieri, circa 25 mila uomini. Solo 10 mila superstiti riuscirono a forzare la sacca sovietica e poterono quindi essere tratti in salvo, ormai al totale stenuo delle forze, dopo oltre un mese di combattimenti e di marce forzate nel gelo (19 dicembre - 16 gennaio).

Per il Corpo d'Armata Alpino la ritirata invece cominciò quasi un mese dopo rispetto agli altri reparti dell'ARMIR, ovvero il 16 gennaio. In testa fu la Divisione Alpina Tridentina, ovvero l'unica ancora in grado di combattere efficacemente. Dietro la seguivano la Vicenza, la Cuneense e la Julia, già martoriate dai precedenti combattimenti. Anche il Corpo d'Armata Alpino si trovò completamente circondato nella steppa e fu onere della Divisione Tridentina, al comando del nostro conterraneo Gen. Luigi Reverberi, forzare le truppe sovietiche nel villaggio di **Nikolajevka**. La via della salvezza fu aperta, ma dei 61.155 alpini che lasciarono le trincee del Don, solo 13.420 riuscirono a sfilarsi dalla sacca.

L'ARMIR ebbe un mostruoso bilancio in termini di perdite: 75 mila uomini risultarono morti o dispersi mentre 32 mila furono i feriti o congelati. La steppa è, ancor oggi, la tomba di queste «100.000 gavette di ghiaccio».



I reduci del Battaglione Sciatori Monte Cervino, primo reparto alpino a giungere in Russia. Scatto del maggio 1943, poco dopo il rimpatrio, presso la Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta. Fondo Verrecchia/Archivio ASMER.

In questo testo, avvalendosi dei preziosissimi archivi dell'[Unione Nazionale Italiani Reduci di Russia - UNIRR](#) e di [divisionevicenza.it](#), unitamente alle [digitalizzazioni dei ruoli matricolari](#) dei soldati operata da *Istoreco*, si vuole riportare le vicende dei militari che sono caduti in quelle sventurate spedizioni del CSIR e dell'ARMIR. Secondo le fonti documentali consultate, **l'intera provincia reggiana conta 937 caduti o dispersi in quelle zone**, tra gelo, fame, morte violenta o prigionia.

Si segnala che, qualora qualcuno dovesse riconoscere un proprio parente, oltre al sito di *Istoreco* nel quale è reperibile il ruolo matricolare, ovvero il primo documento di identificazione di un soldato, che riporta le notizie essenziali, è possibile recuperare ulteriori documenti dei soldati caduti o dispersi seguendo le indicazioni contenute sul sito del [Commissariato generale per le onoranze ai caduti - ONORCADUTI](#). Esso è l'ente del Ministero della Difesa che, oltre alla gestione dei sepolcreti e delle zone monumentali, si occupa di ricercare, recuperare, rimpatriare i caduti italiani non ancora individuati, dando o ricevendo notizie dai congiunti.

Si riporta, in ordine alfabetico, l'elenco dei 27 soldati di Scandiano caduti o dispersi sul Fronte Russo:

- **Anceschi Cesarino**, figlio di Lodovico e Pellegri Orsola, nato il 27 aprile 1917, di professione bracciante, era un sergente del 206° Autoreparto Misto in seno alla Divisione Alpina "Tridentina". Inviato in Russia il 18 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 18 gennaio 1943
- **Barbieri Paolo Nino**, figlio di Gilberto Gino, nato il 29 ottobre 1905, era un capitano del CIV Battaglione Mitraglieri. Morì sul Don il 23 dicembre 1942, venendo decorato con Medaglia d'argento al valor militare alla memoria: "Comandante di compagnia mitraglieri schierata sul Don, per oltre 18 mesi dava prova di grande abnegazione ed ardimento. Nel corso del difficile ripiegamento, benché con un arto inferiore congelato, rimaneva al comando dei propri uomini, sostenendo con essi duri ed aspri combattimenti contro soverchianti forze nemiche. Durante un combattimento notturno, di propria iniziativa, si lanciava con un gruppo di uomini e con le poche armi superstiti contro un forte nucleo avversario al quale infliggeva gravi perdite. In tale eroica azione cadeva colpito a morte. Fronte del Don (Russia), dicembre 1942."

- **Campani Giovanni**, figlio di Cirillo e Messori Cristina, nato il 24 settembre 1912, di professione agricoltore, era un fante dell'82° Reggimento Fanteria "Torino". Inviato in Russia il 10 gennaio 1941, venne dichiarato disperso in località non nota il 31 dicembre 1942
- **Caroli Ennio**, figlio di padre ignoto e Caroli Concetta, nato il 24 dicembre 1918, di professione venditore, era un caporale maggiore del 6° Reggimento Bersaglieri. Ha partecipato dal 19 aprile al 30 novembre 1941 alle operazioni nei Balcani, per essere inviato in Russia il 24 gennaio 1942. Caduto il 27 giugno 1942, il suo nome compare su una lapide nel Cimitero militare campale di Bachmutkin. È stato decorato con una Croce di guerra al valor militare: "Telefonista, durante un forte attacco nemico, venuto a mancare il collegamento telefonico, di propria iniziativa usciva allo scoperto e ripristinava la rete sotto violentissimo fuoco di artiglieria. - Fronte Russo, 27 giugno 1942."
- **Caroli Franco**, figlio di Giorgio e Magnani Anna, nato l'8 aprile 1922 a Scandiano e residente all'epoca della chiamata alle armi a Bergamo, di professione disegnatore meccanico, era un caporale del 3° Reggimento Genio, 9<sup>a</sup> Compagnia. Partito per la Russia nell'ottobre 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il mese successivo



- **Casi Santino**, figlio di Andrea e Montanari Elisa, nato il 30 ottobre 1912, di professione contadino, era un fante dell'82° Reggimento Fanteria "Torino". Venne dichiarato disperso in località non nota il 17 gennaio 1943
- **Claser Lorenzo**, figlio di Giuseppe e Margherita Gozzi, nato il 17 gennaio 1915, di professione impiegato, era un caporale maggiore del 278° Reggimento Fanteria "Vicenza". Autorizzato a fregiarsi del distintivo della Campagna Spagnola (4 gennaio 1938), combattuta con il 7° Reggimento Fanteria Leggera delle Camicie Nere, il 1° aprile 1942 venne promosso a caporale maggiore del 278° Reggimento Fanteria e inviato sul fronte russo il 1° ottobre dello stesso anno. Venne dichiarato disperso il 1° febbraio del 1943. Il caporale maggiore Lorenzo Claser è decorato con una Croce di guerra al valor militare guadagnata nel 1938 con il 7° Reggimento Fanteria Leggera: "Porta ordini presso il comando di battaglione, resosi necessario trovare il collegamento con altri reparti, si offriva volontariamente per recapitare un ordine ai reparti stessi pur sapendo di dover attraversare una zona vasta e non riconosciuta. Nonostante il violento fuoco nemico riusciva, con coraggio ed intelligenza, a portare a termine il suo compito, stabilendo utilissimo collegamento fra i reparti operanti. Fronte di Aragona, 25 aprile 1938."



- **Cocchi Silverio**, figlio di Adelmo e Emilia Ruozzi, nato l'11 dicembre 1922, di professione fornaio, era un fante del 278° Reggimento Fanteria "Vicenza". Arrivò sul suolo russo il 1° ottobre 1942 e fu dichiarato disperso durante il ripiegamento del Don il 1° febbraio 1943, come da verbale di irreperibilità redatto il 15 luglio dello stesso anno
- **Contardi Noberto**, figlio di Alberto e Bocedi Olgia, nato il 1° ottobre 1920, di professione bracciante, era un aiutante sanità della 73^ Sezione Sanità, facente parte dei Servizi di Sanità della 3^ Divisione Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" inviata con il CSIR. Ha partecipato dal 21 al 25 giugno 1940 alle operazioni alla frontiera alpina occidentale e dal 19 aprile 1941 al 30 giugno dello stesso anno a quelle svoltesi in Albania. Inviato in Russia il 23 luglio 1941, venne dichiarato disperso in località non nota il 19 dicembre 1942
- **Costi Alfredo**, figlio di Daniele e Serqui Argenide, nato il 20 agosto 1921, di professione addetto alla lavorazione del latte, era un fante del 37° Reggimento Fanteria "Ravenna". Inviato in Russia il 23 settembre 1942, venne catturato dai Russi il 20 dicembre dello stesso anno, per morire in prigionia in località non nota il 29 maggio 1943

- **Cocchi Silverio**, figlio di Adelmo e Emilia Ruozzi, nato l'11 dicembre 1922, di professione fornaio, era un fante del 278° Reggimento Fanteria "Vicenza". Arrivò sul suolo russo il 1° ottobre 1942 e fu dichiarato disperso durante il ripiegamento del Don il 1° febbraio 1943, come da verbale di irreperibilità redatto il 15 luglio dello stesso anno
- **Contardi Noberto**, figlio di Alberto e Bocedi Olgia, nato il 1° ottobre 1920, di professione bracciante, era un aiutante sanità della 73^ Sezione Sanità, facente parte dei Servizi di Sanità della 3^ Divisione Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" inviata con il CSIR. Ha partecipato dal 21 al 25 giugno 1940 alle operazioni alla frontiera alpina occidentale e dal 19 aprile 1941 al 30 giugno dello stesso anno a quelle svoltesi in Albania. Inviato in Russia il 23 luglio 1941, venne dichiarato disperso in località non nota il 19 dicembre 1942
- **Costi Alfredo**, figlio di Daniele e Serqui Argenide, nato il 20 agosto 1921, di professione addetto alla lavorazione del latte, era un fante del 37° Reggimento Fanteria "Ravenna". Inviato in Russia il 23 settembre 1942, venne catturato dai Russi il 20 dicembre dello stesso anno, per morire in prigionia in località non nota il 29 maggio 1943

- **Ferrari Danilo**, figlio di Sanigi e Fiorini Adele, nato il 10 aprile 1921, di professione macellaio, era un fante dell'80° Reggimento Fanteria "Roma". Inviato in Russia il 3 novembre 1942, venne dichiarato disperso durante la battaglia di Arbuzovka il 22 dicembre 1942
- **Ferrari Francesco**, figlio di Geminiano e Ernesta Ferrari, nato il 6 maggio 1922 professione fornaio, era un fante del 278° Reggimento Fanteria "Vicenza". Come il suo compaesano (e "collega" di lavoro) Cocchi Silverio, arrivò sul suolo russo il 1° ottobre 1942. Fu dichiarato disperso durante il ripiegamento del Don il 1° febbraio 1943, come da verbale di irreperibilità redatto il 15 luglio dello stesso anno
- **Ferretti Amelio**, figlio di Primo e Bondavalli Amelia, nato il 16 novembre 1919, di professione fornaio, era un caporale della 26^ Squadra Panettieri Weiss. Ha partecipato dal 23 giugno al 4 luglio 1940 alle operazioni sulla frontiera francese nelle Alpi e dal 6 aprile al 16 maggio 1941 a quelle sul fronte jugoslavo. Inviato in Russia il 14 luglio 1942, venne dichiarato disperso in località non nota il 19 dicembre 1942

- **Gazzetti Bruno**, figlio di Adelmo e Spadaccini Elvira, nato il 19 novembre 1913, era un artigliere dell'8° Reggimento Artiglieria della Divisione Fanteria "Pasubio". Ha partecipato alle operazioni in Jugoslavia dal 6 al 18 aprile 1941 e nuovamente dal 19 aprile al 18 maggio 1941. Inviato in Russia, venne dichiarato disperso in circostanze imprecisate il 12 dicembre 1942. Secondo UNIRR, morì nel campo di prigionia 58 - Tiomnikov il 4 febbraio 1943
- **Govi Domenico**, figlio di Pietro e Levrini Emilia, nato il 23 gennaio 1911, di professione muratore, era un soldato del VI Battaglione Movimento Stradale Auto. Ha partecipato alla Campagna di Libia del 1935/36 con il IV Battaglione Zappatori Artieri per poi essere richiamato alle armi nel 6° Reggimento Genio nel marzo 1941. Inviato in Russia, venne dichiarato disperso in località non nota nella terza decade di gennaio 1942. Secondo UNIRR, morì nel campo di prigionia 108 - Krasnoarmjeisk l'11 febbraio 1943
- **Lodesani Dino**, figlio di Giuseppe e Zara Zefferina, nato il 31 gennaio 1920, di professione contadino, era un caporale del VI Battaglione Movimento Stradale Cavalleria. Ha partecipato dal 20 al 25 giugno 1940 alle operazioni alla frontiera alpina occidentale e dal 13 aprile al 31 maggio 1941 a quelle in Jugoslavia. Spedito in Russia il 22 luglio 1941 con il CSIR, venne dichiarato disperso in località non nota il 18 febbraio 1943

- **Marzani Sardo**, figlio di Giocondo e Poletti Lucia, nato il 18 febbraio 1921, di professione impiegato, era un autiere dell'8° Raggruppamento d'Armata, 243° Autoreparto. Inviato in Russia il 13 giugno 1942, venne dichiarato disperso il 19 dicembre 1942. Secondo UNIRR, è morto nell'ospedale 3482 - Tambov il 7 aprile 1943
- **Mattioli Nello**, figlio di Luigi e Piccinini Berta, nato l'8 giugno 1922, di professione contadino, era un fante del 54° Reggimento Fanteria "Umbria". Partito per la Russia il 22 settembre 1942, venne catturato dai Russi il 25 gennaio 1943, per morire nel campo di prigionia 165 - Taliza il 25 gennaio 1943
- **Messori Pietro**, figlio di Giovanni e Capiluppi Maria, nato il 31 luglio 1920, era un artigliere del 73° Gruppo Obici, CLXXVI Battaglione. Inviato in Russia il 7 luglio 1942, venne catturato dai Russi il 19 dicembre dello stesso anno e morì nel campo di prigionia 56 - Uciostoje in data non precisata
- **Nironi Andrea**, figlio di Antonio, nato il 14 aprile 1907, era una camicia nera della 63<sup>a</sup> Legione Camicie Nere d'Assalto "Tagliamento". Morto il 9 gennaio 1942 e sepolto nel Cimitero militare italiano di Michailovka, nel 1993 fu riesumato e tradotto nel cimitero comunale di Scandiano

- **Prampolini Alfonso**, figlio di Effrem e Caroli Eugenia, nato il 25 luglio 1920, era un sergente del Quartier Generale della Divisione "Pasubio". Ha partecipato alle operazioni in Russia dal 14 luglio 1941 al 5 dicembre 1942, giorno in cui venne dichiarato disperso in località non nota
- **Rinaldini Amilcare**, figlio di Luigi e Depietri Maria, nato il 5 dicembre 1906, era una camicia nera della 63<sup>a</sup> Legione Camicie Nere d'Assalto "Tagliamento". Venne dichiarato morto in prigionia in località non nota l'8 aprile 1943
- **Riva Mario**, figlio di Geminiano e Mammi Delcisa, nato il 25 novembre 1911, di professione lavoratore del latte, era un sergente del 79° Reggimento Fanteria "Roma". Inviato in Russia, venne dichiarato disperso in località non nota il 10 dicembre 1942. Secondo UNIRR, morì nel campo di prigionia 188 - Tambov il 13 luglio 1943
- **Roteglia Flaminio**, figlio di Enrico e Rozzi Guglielma, nato il 5 gennaio 1917, di professione infermiere, era un fante del 53° Reggimento Fanteria "Umbria". Ha partecipato dall'11 giugno al 25 giugno 1940 alle operazioni svolte sulla frontiera alpina occidentale e dal 7 al 23 aprile 1941 alla Campagna di Grecia e Albania. Inviato in Russia il 26 giugno 1942, venne dichiarato disperso il 25 gennaio 1943. Secondo UNIRR è morto nel campo di prigionia 160 - Suzdal il 21 febbraio 1943

- **Salvarani Giuseppe**, figlio di Giovanni, nato il 17 luglio 1907, era una camicia nera della 63<sup>a</sup> Legione Camicie Nere d'Assalto "Tagliamento", XLI Battaglione Mortai. Venne dichiarato disperso in località non nota il 16 dicembre 1942
- **Sidoli Renato**, figlio di Pietro e Pagliani Angiolina, nato il 6 luglio 1911, di professione contadino, era un mitragliere del CIV Battaglione Mitraglieri. Ha partecipato alla Campagna di Etiopia del 1935/36 con l'83<sup>o</sup> Reggimento Fanteria "Venezia". Richiamato alle armi per il secondo conflitto mondiale, partì per la Russia: venne dichiarato disperso in località non nota nella terza decade di gennaio 1943
- **Zambelli Walter**, figlio di Virginio e Bertolotti Rosa, nato il 25 febbraio 1917, di professione contadino, era un alpino del 2<sup>o</sup> Reggimento Alpini. Ha partecipato dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1941 alle operazioni in territorio greco e albanese con il 49<sup>o</sup> Reggimento Fanteria "Parma", per essere poi inviato in territorio russo con la Divisione Alpina "Cuneense" il 15 agosto 1942. Venne dichiarato disperso in località non nota il 31 gennaio 1943



La Campagna di Russia è stata ampiamente trattata sia dalla storiografia che dalla memorialistica. Un resoconto "quotidiano" e vicino alla vita di tutti i giorni nel gelo russo è dato dal già citato Giulio Bedeschi in *Centomila gavette di ghiaccio*, *Il sergente nella neve* di Mario Rigoni Stern e *Morire giorno per giorno* di Gabriele Gherardini, ufficiale della Divisione Vicenza. Per le testimonianze si rimanda alle memorialistiche curate dallo stesso Bedeschi nei volumi *Fronte Russo: c'ero anch'io* e *Nikolaevka: c'ero anch'io*.

Tenere vivo il ricordo dei caduti, dei caduti di tutte le guerre, è doveroso: **la guerra è sempre insensata.**



Cimitero di guerra italiano, Unione Sovietica, zona sconosciuta. Fondo Verrecchia/Archivio ASMER.

*Il soldato prega più di tutti gli altri per la pace,  
perché è lui che deve patire  
e portare le ferite e le cicatrici più profonde della guerra.*

Douglas MacArthur (1880 - 1964), generale statunitense

*Un progetto di:*

**ASMER - ASSOCIAZIONE STUDI MILITARI EMILIA ROMAGNA APS**

**CF 93040140365**

**[WWW.ASMER.IT](http://WWW.ASMER.IT)**

*Testi e ricerche di Marco Capriglio e Giulio Verrecchia*

*Con il Patrocinio del **Comune di Scandiano***

*Dagli Archivi di:*

**UNIRR - Unione Italiani Reduci di Russia**

**divisionevicenza.it**

*Per ulteriori informazioni e/o aggiunta di materiale, è possibile contattare  
gli autori all'indirizzo mail [assomilitemilia@gmail.com](mailto:assomilitemilia@gmail.com)*

